

Paquito Catanzaro, nato nel 1981, fin da piccolo attratto dalle storie. Insegnante di recitazione in alcune scuole del territorio vesuviano. Nel 2014 ha scritto *Quattrotretre* e nel 2017 *Centomila copie vendute*, entrambi per Homo Scrivens edizioni.

Simona Vitale è nata nel 1982 a San Giorgio a Cremano (NA). Napoletana verace, romana per amore, ama il caffè e la pizza, rigorosamente partenopei. Collabora come web editor con alcune riviste scrivendo di attualità, cinema e tv. Ha tradotto il volume *Estate Haiku* (Edizioni della Sera, 2016).



WWW.EDIZIONIDELLASERA.COM

ALFREDO CAROSELLA	DOMENICO INFANTE
PAQUITO CATANZARO	ILEANA LUONGO
SILVIA D'EBOLI	GIUSEPPE MUSMARRA
LUCA DELGADO	FRANCESCO M. PASSARO
ALBERTO DELLA SALA	ROSALIA PELUSO
FRANCESCO DIDOMENICO	GIUSEPPE PETRARCA
PIETRO FARRO	AURELIO RAIOLA
MARIO FEVOLA	PATRIZIA RINALDI
MARCO FILIPPI	ARMANDO ROTONDI
GIULIANA GAUDYER	MAURIZIO SORRENTINO
FRANCESCA GERLA	ANTONIO TISI
MIRYAM GISON	DONATELLA TROTTA

12,00 €



A.A.V.V.

Edizioni
E!
della Sera

NAPOLETANI PER SEMPRE



★ INTRODUZIONE DI LUIGI DE MAGISTRIS ★

NAPOLETANI PER SEMPRE

★ A CURA DI PAQUITO CATANZARO E SIMONA VITALE ★

LA PASSIONE INFINITA DEL POPOLO PARTENOPEO

ANTOLOGICA

Edizioni
E!
della Sera

Vedi Napoli e poi... scrivi.

Un coro di voci partenopee, nel cuore oltre che nell'appartenenza geografica, hanno raccontato la loro città. Una Napoli fatta di storie. Sotterrate tra i resti delle mura di tufo della città antica o nascosta negli anfratti dei bassi del centro storico. Una città legata a personaggi leggendari o volti più o meno noti della contemporaneità. Personalità di spicco o semplici figuranti di passaggio, capaci in ogni caso di lasciare in eredità una vicenda che meritava d'essere raccontata. E ancora: scorci mozzafiato, che non necessariamente resteranno immortalati sulle cartoline, ma che faranno da sfondo a racconti che lasceranno il segno, specie quando la periferia di questa città in piena notte e fa sentire la sua voce. La Napoli delle credenze popolari e dei cori allo stadio, con cui marcare la propria identità territoriale.

Perché ci vuole fortuna a nascere in un posto così. E quando si è napoletani lo si è per sempre, a dispetto del tempo che passa.